



RASSEGNA STAMPA

28 giugno 2019

INDICE

ANBI VENETO.

28/06/2019 Il Gazzettino - Padova Poste in tilt e le bollette arrivano già scadute	4
28/06/2019 Il Gazzettino - Padova Frutta e verdura bruciate dal calore: è allarme nei campi	5
28/06/2019 L'Arena di Verona Quote rosa, la provocazione di Savoia	7

ANBI VENETO.

3 articoli

Poste in tilt e le bollette arrivano già scadute

GALZIGNANO

Tasse da pagare, ma con scadenza già trascorsa. Se non è bello vedersi recapitare a domicilio la classica cartella, figurarsi vederla arrivare oltre il tempo massimo. E' quanto è successo in questi giorni ad alcune famiglie di Galzignano, che hanno raccolto nella cassetta delle lettere le fatture di pagamento del Consorzio di Bonifica con termine di pagamento già "spirato" da almeno una decina di giorni. La cosa ha infastidito non poco i contribuenti.

Non pochi di loro temono di avere a che fare con la sanzione per ritardato pagamento senza essere di fatto "morosi". A ritardare, probabilmente, è stato il portalettere o l'agenzia di recapito incaricata a portare le cartelle a domicilio. I contribuenti in ogni caso sono decisi a fare fronte comune. «Non è la prima volta che succede - dicono - dal momento che nei giorni scorsi le fatture dell'elettricità sono arrivate a quattro giorni dalla scadenza. Non è serio che i contribuenti vengano trattati in questo modo da parte da gestori di pubblici servizi».

Di dover pagare la "penale" per il ritardo, ovviamente non se ne parla. «Pagheremo dopo i 14 giorni dal ricevimento - sottolineano i destinatari delle cartelle ritardatarie - esattamente come chiede il Consorzio di Bonifica. Anzi per la precisione dopo 14 giorni lavorativi. Non è colpa nostra se i recapiti sono giunti oltre il termine. Se dovessero arrivare delle sanzioni, agiremo per via legale. Del resto nel plico recapitato vi è una scansione a lettura attraverso penna ottica che permette a qualsiasi autorità di giudizio di ricondurre alla data e all'invio della stessa. Se così non fosse saremmo davvero vittime di una truffa».

Non è la prima volta che i cittadini di Galzignano sono "vittime" di recapiti anomali. Nei mesi scorsi nel mirino finì un'altra agenzia di recapito che aveva "mescolato" bollette fra

destinatari diversi. Una confusione a cui gli abitanti chiedono che sia presto posto fine.

L.P.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Frutta e verdura bruciate dal calore: è allarme nei campi

►Preoccupata la Coldiretti: «A rischio il 30% del raccolto»

Sufficiente l'acqua per l'irrigazione, il pericolo non è la siccità

L'AGRICOLTURA

PADOVA Sale la preoccupazione fra gli agricoltori per di fronte all'ondata di caldo africano che sta interessando la campagna padovana. In occasione dell'assemblea annuale di Coldiretti Padova, i dirigenti arrivati da tutta la provincia hanno confermato come in questi giorni l'allarme stia crescendo con il progressivo salire delle temperature. E hanno anche sottolineato come l'agricoltura sia il settore costantemente in prima linea di fronte ai mutamenti climatici, con una alternanza di piogge intense e temperature ben al di sotto della media a periodi segnati da ondate di calore e siccità, con il rischio crescente di fenomeni estremi come la grandine o i venti forti.

LE COLTURE

«In questi giorni stiamo già contando i danni nelle nostre campagne - spiega Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova - dove bruciano frutta e verdura pronte per la raccolta. Al momento non c'è allarme siccità, grazie alla buona disponibilità d'acqua per l'irrigazione e grazie alle precipitazioni intense di maggio, ma le alte temperature stanno già provocando perdite, da una prima stima dal 10% al 30%, del raccolto in alcune aziende della provincia dove si registrano i picchi di calore più elevati». Nella Bassa Padovana, dove si arriva anche a 40 gradi, le angurie mostrano evidenti segni di scottature con sfregi bianchi sulla buccia ai peperoni ustionati con macchie marroni che li rendono invendibili. «Siamo costretti a ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in sofferenza per le alte temperature, dagli ortag-

gi al mais, dalla soia al pomodoro. Con le temperature superiori ai 35 gradi anche le piante sono a rischio stress idrico e colpi di calore che compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi e danneggiano i cereali. L'intervento con irrigazione di soccorso è importante - continua Bressan - soprattutto

per far sopravvivere le piantine piccole che non avendo radici sviluppate non riescono a raggiungere lo strato umido del terreno poiché lo sbalzo improvviso della temperatura tende a formare una crosta in superficie».

LA ZOOTECNICA

Nell'Alta Padovana anche gli animali nelle stalle soffrono il caldo: le vacche ad esempio producono meno latte mentre aumenta il fabbisogno di acqua per gli abbeveratoi. Diminuisce anche la produzione di uova fresche. L'assemblea annuale di Coldiretti Padova ha preso spunto dall'attualità per entrare nel merito delle valutazioni sull'attività svolte dalla prima organizzazione agricola padovana, con oltre la metà della rappresentanza del settore.

«Stiamo vivendo una stagione in cui gli agricoltori sono sempre più protagonisti della filiera agroalimentare, - aggiunge Bressan - per valorizzare da una parte le tipicità dei nostri prodotti e dall'altra per tutelare il reddito delle nostre imprese. Per arrivare a questo siamo impegnati a costruire un sistema che accorci e renda più razionale la filiera,

**IL PRESIDENTE
MASSIMO BRESSAN:
«SOPRA I 35 GRADI**

ANCHE LE PIANTE, SPECIE PICCOLE, SENTONO LO STRESS»

in modo da contenere gli aumenti dei prezzi al consumo ma anche di riconoscere il giusto prezzo a chi produce. In questa direzione va "Filiera Italia", a cui partecipano le principali industrie del settore agroalimentare italiano. È un nuovo modello di rappresentanza agricola che per la prima volta vede insieme agricoltori e industriali per difendere e sostenere il made in Italy. Attraverso la realizzazione di contratti di filiera dobbiamo superare i limiti delle attuali divisioni di rappresentanza».

Il direttore di Coldiretti Padova, Giovanni Roncalli, ha tirato le somme sull'attività svolta. Tra i prossimi impegni all'orizzonte spicca il rinnovo dei Consorzi di Bonifica.

E.Fa.





I DANNI I peperoni bruciati dal sole e dal caldo e ormai invendibili. Preoccupati gli agricoltori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MONTEFORTE. Nella squadra del neo sindaco Roberto Costa c'è una sola donna: Graziella Ottavia Sartori. Prosegue il suo iter l'esposto

Quote rosa, la provocazione di Savoia

Candida per la Giunta cinque consigliere non elette nella sua lista. «Sono pronte a ricoprire l'incarico di assessore esterno». Domani il Consiglio comunale

Mancano le donne in giunta? E Andrea Savoia candida cinque consigliere non elette della sua lista che sono pronte a ricoprire l'incarico di assessore esterno della giunta del sindaco Roberto Costa. Così il consigliere di Tradizione nel futuro ha alzato il livello della contestazione alla decisione del primo cittadino di nominare assessore una sola donna. Un'iniziativa che ha tutto il sapore della provocazione per costringere il primo cittadino a fare dietrofront: si tratta, per altro, della penultima puntata di una vicenda iniziata l'8 giugno con il Consiglio comunale di insediamento.

Costa ha presentato la propria giunta in cui compare un'unica donna (l'assessore Graziella Ottavia Sartori), e cioè non venga salvaguardata la proporzione del 40% nella rappresentanza di genere sebbene la maggioranza conti su due consigliere (Marzia Viali ed Arianna Tregna) capaci di far incetta di voti molto più dei colleghi uomini. Anche la seconda seduta di Consiglio, convocata per domani alle 8.30, affronterà l'argomento perché è stato lo stesso Savoia, e prima di lui la consigliera Teresa Ros (Monteforte si può fare), a presentare ognuno una mozione che segue l'esposto

scritto a quattro mani ed inviato al Prefetto di Verona e al difensore civico regionale che giusto mercoledì l'ha girata, per competenza, alla Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna e alla Consigliera di parità della Regione Veneto.

L'esposto chiede l'intervento di Prefetto e organi regionali per sanare la evidente

violazione di legge che, secondo Savoia, veicola pure «il messaggio che le donne siano meno capaci degli uomini». Nel ricordare come ci siano stati casi di annullamento di provvedimenti di nomina di giunte non conformi al dettato di legge, Savoia fa presente che se fosse necessario ricorrere alla giustizia per sanare l'illegittimità i costi a carico del Comune sarebbero di-

retta responsabilità del primo cittadino. Non solo: osserva come «al momento non risulta sia stata svolta la necessaria approfondita istruttoria anche al di fuori del gruppo politico che ha espresso il sindaco» e ricorda come lo statuto del Comune contempli la possibilità di nominare un assessore esterno.

Nasce da qui il documento col quale cinque candidate

non elette della lista Tradizione nel futuro manifestano in forma autografa la loro disponibilità a rivestire l'incarico di assessore esterno. Fin qui la vicenda «quote rosa» ma il Consiglio si aprirà con la mozione, presentata sempre da Savoia, che impegna il Consiglio comunale a predisporre la trasmissione in diretta streaming, sul portale del Comune, delle sedute del Consi-

glio. Alcune comunicazioni del sindaco, il progetto del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta per la messa in sicurezza del Rio delle Car-

bonare (progetto da 1,5 milioni finanziati con fondi della Protezione civile nazionale) ed il primo stralcio dei lavori di messa in sicurezza idraulica di via San Carlo, via Dante e via De Gasperi sono gli altri punti. • P.D.C.



Andrea Savoia, della lista Tradizione nel futuro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

